



COMUNE DI BRUSINO ARSIZIO

6827 Brusino Arsizio, 19 gennaio 2021

Egregio signor
Gianni Bernasconi
Via San Giorgio 45
6827 Brusino Arsizio

Villa Rosa: mancato dialogo o troppo dialogo?

Cfr. articolo L'Informatore 15.01.2021

Ris. Mun. 17/2021 del 19.01.2021

Egregio signor Bernasconi,

in riferimento all'intervista comparsa nell'edizione di venerdì 15 gennaio 2021 dell'Informatore, il Municipio di Brusino Arsizio tiene a fare alcune puntualizzazioni sui quattro temi da lei sollevati.

Innanzitutto, per quanto concerne la questione dell'eventuale riapertura della Scuola dell'Infanzia a Brusino, non è semplicemente vero che non sia stata presa in considerazione. Già solo per il fatto di essere stato l'argomento di una raffica di Interpellanze da parte del gruppo Brusino 2000 (che lei ha rappresentato per 20 anni in Municipio), il tema dell'asilo è stato più volte affrontato durante questa legislatura. Sia a livello di colloqui tra la Capo Dicastero, il Comune convenzionato di Riva S. Vitale e l'Ispettorato scolastico, sia nel corso di svariate riunioni dell'Esecutivo. Discussioni che proseguono tutt'ora, nonostante la situazione pandemica, con un incontro previsto con l'Ispettrice scolastica alla fine del corrente mese di gennaio.

Inoltre, nella seduta dell'11 maggio 2020, di fronte all'intero Municipio riunito, su proposta dell'attuale Capo Dicastero Educazione, viste le reiterate richieste del gruppo Brusino 2000, le è stato proposto di assumere le redini del Dicastero per portare avanti il suo progetto; le ricordiamo in questa sede, che lei ha però declinato l'offerta (ris. mun. 141/2020 del 11.05.2020).

Con la ripresa delle attività scolastiche lo scorso mese di settembre, della questione legata alla possibilità di dotarsi di una sezione di Scuola dell'Infanzia si è occupata anche la Commissione Scolastica comunale, la quale, nel Verbale dell'incontro del 17.09.2020, concludeva all'unanimità dei Commissari e dei partiti rappresentati in Municipio e Consiglio comunale:

"(...) Alla luce di quanto sopra esposto si invita ad evitare periodicamente le fantomatiche richieste di chinarsi sull'opportunità o meno di un'apertura della sede scolastica SI nel nostro Comune. Saremo pronti a sviluppare l'idea quando il Comune raggiungerà una popolazione che giustifichi il progetto".

Sulla questione del contributo alla ricostruzione del Mulino di Maroggia non ci dilunghiamo, facendo notare unicamente che le proposte vanno portate, discusse

e approvate durante le riunioni di Municipio e la trattanda da lei menzionata non è mai stata formulata nei modi, nelle sedi e nei tempi corretti. Prova ne sia che la quasi totalità dei membri dell'Esecutivo non ne era neppure al corrente.

Sul tema delle canalizzazioni, le dobbiamo, invece, dare parzialmente ragione: se ne discute da oltre vent'anni, così come, da ormai quattro lustri; le sono stati spiegati gli evidenti, lapalissiani problemi finanziari, logistici, pratici o semplicemente di buon senso connessi alla remota eventualità di lanciarsi in un'opera plurimilionaria con un unico immenso cantiere (e relativi, ingigantiti, disagi). Il Municipio non intende ritornare su un argomento trito e ritrito, dopo aver fornito per anni spiegazioni esaustive e razionali, corroborate da tutte le prese di posizioni di tecnici e autorità. Crediamo infatti che non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire.

Infine, vorremmo soffermarci sulla questione della demolizione di Villa Rosa, che l'Esecutivo considera una violazione grave. E non ci riferiamo agli abusi edilizi che hanno portato il Municipio - tra l'altro, applicando unicamente quanto prevede la Legge edilizia cantonale - a spiccare un ordine di ripristino del fondo; una decisione - le ricordiamo, anche se dovrebbe esserle già noto - poi avallata sia dal Consiglio di Stato che dal Tribunale amministrativo cantonale.

Nella pratica relativa a Villa Rosa - che lei definisce *"la questione che mi lascia maggiormente perplesso"* - il Municipio di Brusino Arsizio lamenta una serie di situazioni ambigue e di sue prese di posizione personali a dir poco sconcertanti. Tuttavia il rispetto delle disposizioni concernenti discrezione e riserbo contemplate dalla Legge organica comunale che reggono le discussioni dell'Esecutivo, ci impediscono di andare oltre.


Siamo però certi che lei comprenderà come per i suoi colleghi di Municipio *"la questione che lascia maggiormente perplessi"* nel dossier relativo a Villa Rosa non sia proprio quella relativa al mancato dialogo tra l'Esecutivo ed il proprietario del fondo, ma, anzi, esattamente l'opposto, ovvero l'eccessivo dialogo tra gli interlocutori menzionati. O almeno tra una parte di essi.

In conclusione, il Municipio, all'unanimità, deplora queste sterili polemiche che lasciano il tempo che trovano e che ci ricordano solamente che la campagna elettorale in vista del 18 aprile è già iniziata.

Con i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco
Gianfranco Poli



Il Segretario
Andrea Stephani

Copia per conoscenza:

- Albi comunali;
- Sito internet;
- Organi di stampa.

È la sentenza del Tribunale amministrativo cresciuta in giudicato - Storia di ricorsi a Brusino

Troppi abusi edilizi: "Villa Rosa va abbattuta"

• p.z.) Finisce male la storia di Villa Rosa, costruita nella prima metà del '900 a Brusino Arsizio, praticamente sulla riva del lago Ceresio a pochi metri da Villa Patria. Un angolo incantevole dove ville di questo calibro venivano costruite da famiglie lombarde che vi trascorrevano le ferie. Cercavano luoghi sereni di soggiorno fra lago e montagna.

Di fatto Villa Rosa va abbattuta ma il cantiere - così come lo vediamo nell'immagine - potrebbe rimanere ancora sotto gli occhi di tutti per molto tempo. Che cosa è successo? Alcuni anni fa il proprietario - un impresario costruttore d'oltre San Gottardo - aveva chiesto la licenza edilizia per ristrutturare lo stabile. Ottenuta la licenza, la Villa era stata trasformata in un cantiere "chiuso" da tendoni che non lasciavano trapelare cosa stesse realmente accadendo fra ruspe e gru. Secondo le nostre fonti, di fatto oltre le tende si procedeva ad una sorta di demolizione e ricostruzione della villa, conservando un muro originario inserito a vista in una parte del secondo piano. In quel periodo, il Comune ha proceduto alle necessarie verifiche e con l'appoggio di un legale ha ordinato l'interruzione dei lavori dapprima e l'ordine di ripristino in seguito. Contro questa decisione, il proprietario della "Rosa" ha presentato ricorso al Consiglio di Stato. Senza esitazioni, il Servizio ricorsi del Governo ha confermato la decisione delle autorità comunali. Non solo. Considerando la portata degli abusi edilizi, il Consiglio di Stato ha ordinato l'abbattimento della villa, chiudendo di fatto al Comune l'eventuale possibilità di scegliere la strada della sanzione pecuniaria. Era il 1° ottobre del 2019. Volendo procedere nel suo intento, l'impresario di oltre San Gottardo si è allora rivolto al Tribunale amministrativo. Tribunale che con

la sentenza del 5 agosto 2020 ha poi confermato la decisione del Cantone. Trascorsi 30 giorni, la sentenza è cresciuta in giudicato e ad oggi l'ordine di abbattimento risulta effettivo. Il proprietario non ha giocato la sua ultima carta ovvero non ha infatti presentato ulteriore ricorso al Tribunale federale. A questo punto, l'ordine di abbattimento di Villa Rosa a Brusino Arsizio è effettivo ma la storia è complicata ed in casi come questi, i tempi perché si realizzi l'abbattimento dell'edificio sono destinati ad allungarsi. La Legge edilizia prevede che per procedere, il Municipio debba prendere tutta una serie di decisioni contro le quali, di volta in volta, il proprietario possa presentare ricorso alle varie istanze. Inoltre è all'esame preliminare delle autorità cantonali una variante pianificatoria che il Comune di Brusino ha realizzato per rendere non più edificabili i sedimi fino a 15 metri di distanza dal Ceresio, come prevede la Legge sul demanio che promuove il concetto di riva-lago pubblica. Dopo la demolizione della villa, quel terreno potrebbe non essere più edificabile.



Villa Rosa, un futuro senza futuro. Ecco come appare a presente il cantiere sul lago Ceresio.

Dopo un periodo di riflessione, ecco la rosa dei cinque candidati al Municipio

Il Gruppo Brusino 2000 torna alla carica dei seggi

• Cinque nomi per altrettanti candidati al Municipio e la volontà di andare avanti malgrado un certo clima di scoraggiamento aleggiasse nel gruppo. È quanto emerso dalla riunione di domenica sera sul Ceresio. A decidere di scendere in campo un'altra volta alle elezioni comunali di aprile è il Gruppo Brusino 2000. "Abbiamo deciso di tornare a metterci in gioco" annuncia Gianni (Titta) Bernasconi che a dicembre aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di municipale lasciando lo scranno a Sergio Polli. "Dopo 20 anni di attività, ci dispiace pensare di abbandonare il campo e riteniamo che un gruppo come il nostro abbia ancora delle cose da dire ed un ruolo preciso in un Comune come Brusino" dichiara Titta Bernasconi che si è reso disponibile quale candidato al Consiglio comunale. Ma chi sono le cinque persone pronte a figurare nella lista per l'Esecutivo? Oltre al municipale uscente Sergio Polli, i candidati sono

Diego Marcacci, Michaela Bernasconi-Zapf (già eletta sei volte alla carica di presidente del Consiglio comunale), Viviana Siconolfi e Nevio Poli. Quale obiettivo politico vi ponete? Volete riconfermare il seggio in Municipio? "Aspiriamo a fare meglio (ci sono stati periodi in cui avevamo due rappresentanti in Municipio) e comunque intendiamo confermare l'attività politica svolta fino ad oggi" replica Bernasconi. Che cosa ha significato rassegnare le dimissioni dal ruolo di municipale alla fine di dicembre? "L'ho fatto per diversi motivi - spiega l'ex membro dell'Esecutivo - e principalmente poiché ritengo che la mia voce non venga mai ascoltata. Faccio qualche esempio? Da tempo ci stiamo battendo perché venga considerata l'idea di riaprire la scuola dell'infanzia. Ora i bimbi in età prescolare ci sarebbero ma l'ipotesi di ricreare una scuola dell'infanzia a Brusino non viene presa in considerazione. Prima di Natale avevo proposto

che venissero devoluti 1'000 franchi al Mulino di Maroggia a sostegno della sua rinascita dopo il disastro che ha colpito i titolari con l'incendio di fine novembre ma anche quest'idea non è decollata. Sulla questione della depurazione, la mia opinione era di realizzarla tutta in una volta. Invece è stata concepita a tappe e sono ormai 20 anni che il paese è confrontato a quest'opera. La questione però che mi lascia maggiormente perplesso è il mancato dialogo con il proprietario di Villa Rosa e l'attuale ordine di abbattimento dell'edificio a seguito di abusi edilizi nell'ambito della ristrutturazione della proprietà. A mio avviso si sarebbe dovuto intervenire e far correggere gli abusi anziché ordinare l'abbattimento della villa". Stiamo parlando del cantiere bloccato sulla riva del lago, a pochi passi da Villa Patria. Che cosa è successo in questo angolo di paradiso che si affaccia sul Ceresio? Ne parliamo nell'articolo sopra.

Carriera over 40: c'è "viamia"

• Il Ticino, insieme ad altri dieci Cantoni pilota, offrirà "viamia", una nuova prestazione gratuita di valutazione e orientamento di carriera indirizzata alle persone residenti con più di 40 anni. Consiglio federale e partner sociali auspicano infatti che dopo i 40 anni le persone analizzino periodicamente la loro situazione sotto il profilo lavorativo e personale, tenendo conto delle trasformazioni sul mercato del lavoro. In questo modo - osservano - è possibile definire il proprio fabbisogno in termini di risorse, competenze o formazione, pianificando le azioni necessarie per consolidare la propria impiegabilità. "viamia" si differenzia da altre offerte di orientamento per una serie di strumenti elaborati in modo specifico per accompagnare le persone adulte nel valutare la situazione professionale. "viamia" è gestita dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale in collaborazione con i Servizi della formazione di base e continua degli adulti del DECS e la Città dei mestieri. Chi desidera partecipare può iscriversi telefonando allo 091 814 63 51 o scrivendo a decs-uosp@ti.ch.

Castel San Pietro - Quasi un milione è il credito richiesto per il progetto nella frazione Monte verso un territorio per l'anzianità

• "Il tema dell'anzianità riguarda tutti. Anche recentemente, durante la crisi Coronavirus, ci siamo e ci stiamo rendendo conto dell'importanza di avere una rete di contatti, per permettere loro un'esistenza più tranquilla e degna di essere vissuta". È questa la premessa che spicca nel messaggio municipale di Castel San Pietro riguardante la richiesta di credito di 998 mila franchi per un progetto modello nella frazione di Monte atto a migliorare la qualità di vita delle persone anziane in località discoste. Monte verso un territorio per l'anzianità. Il Municipio spiega che il progetto si fonda su un'accurata mappatura degli spazi pubblici tramite la realizzazione di un piano di rilievo dell'intero paese che ha permesso di raccogliere un'ingente quantità di informazioni sulla realtà ambientale di Monte al fine di migliorare le condizioni esistenziali delle persone anziane coinvolgendo tutte le fasce della popolazione e considerando il territorio nella sua complessità. Sono previsti interventi architettonici di piccola scala in grado di valorizzare le componenti dinamiche, sociali, paesaggistiche, storiche ed economiche della frazione: ecco quali. Il percorso. È il filo conduttore che mette in relazione i punti di intervento previsti su tutto il territorio di Monte. Esso si sviluppa lungo le principali vie pedonali del paese e si propone come elemento concepito per favorire gli spostamenti delle persone in età avanzata. Allo stesso tempo la presenza di situazioni di gioco per bambini, la creazione di punti di incontro e di svago, la valorizzazione di tracce storiche sul territorio, rendo-



no il percorso attrattivo anche per famiglie e turisti. Il tracciato sarà caratterizzato da diversi elementi connessi fra loro: il corrimano, posato nelle vie più ripide, sarà una presenza continua; le panchine, a distanza regolare, daranno la possibilità di riposarsi e/o incontrarsi; la pavimentazione prevede una parziale fessurazione della superficie in selciato al fine di facilitare lo spostamento di carrozine e passeggini; 18 targhette esplicative verranno distribuite lungo il percorso con una selezione di aneddoti, spiegazioni e fotografie. Accesso al paese dai posteggi in zona Monte di Sotto. Sono previsti la sistemazione del sentiero e il risanamento della scala di accesso dal posteggio in zona Sotto Monte al fine di rendere più comodo e sicuro l'accesso e migliorare la qualità paesaggistica.



Il centro/la piazza. Con una nuova pavimentazione in selciato sulla strada cantonale si intende valorizzare la centralità del luogo e rilanciare la sua importanza come spazio di interesse pubblico e di richiamo storico. La bottega. Tramite interventi puntuali, sia all'interno, sia sulla facciata, si intende migliorare la multifunzionalità del negozio, conferendogli una nuova e diversa visibilità. I muri a secco. Questi elementi verranno valorizzati lungo il percorso attraverso la creazione di un luogo di sosta inserito in un antico terrazzamento. La fontana/stazione di pompaggio dell'acqua potabile. Si restituirà importanza allo spazio dell'unica fontana presente così da permettere a turisti e abitanti di riscoprire il valore di questo luogo fondamentale per la

storia di Monte. Il cimitero. L'intervento mira a migliorare la funzionalità d'accesso tramite l'insierimento di scalini bassi, la posa di un corrimano e il rifacimento della pavimentazione in selciato, oltre alla nuova pavimentazione interna al cimitero più compatta in calcestruzzo per facilitare la deambulazione delle persone anziane, l'aggiunta di una piccola fontana e di una panchina a fianco dell'entrata. Il lavatoio. Verrà valorizzato e adattato al fine di inserirsi in modo ottimale nel percorso. Nuova pavimentazione in pietra posata su cemento armato, tavolo, panchine e grill fruibile dal pubblico arrederanno la zona; le vasche centenarie verranno infine risanate. La ex casa comunale. Lo scopo degli interventi eterei è quello di rendere utilizzabili le due terrazze esistenti: verranno rimossi gli arbusti presenti e verrà posata una pavimentazione in boole, tavoli, panchine e un'area gioco per bambini. Piazza della chiesa e Cappella di S. Giuseppe. In questo spazio è prevista la modifica della pavimentazione, l'aggiunta di una panchina e alcuni altri accorgimenti così da poter creare un luogo d'incontro intergenerazionale. La fontana ZEIC. Ora dall'aspetto trascurato ma dopo l'intervento sarà un luogo ludico sicuro dove l'interazione tra acqua e bambini, anziani e turisti giocherà un ruolo centrale. L'Osteria. Verrà migliorata l'accessibilità alla struttura, come pure al campo di bocce così da diventare un punto di condivisione sociale.